

«Rsa a rischio, nella fase 2 misure inadeguate»

I sindacati Cgil, Cisl e Uil lanciano un appello a Fontana: dopo gli errori bisogna cambiare strada

MILANO

Nel campo dell'assistenza agli anziani «la fase due è ancora all'insegna dell'inadeguatezza». L'affondo arriva dai sindacati Cgil, Cisl e Uil della Lombardia, che ieri hanno chiesto al governatore Attilio Fontana cambio di marcia. «Non sono bastati i numeri choc delle morti nelle fasce di popolazione più fragili, a partire dagli anziani ospiti nelle Rsa lombarde o spesso abbandonati al proprio domicilio – si legge in una nota unitaria – per convincere Regione Lombardia che sono stati fatti errori e che è indispensabile cambiare strada. Gli incontri, dove sono stati illustrati gli indirizzi per la riapertura in sicurezza delle unità di offerta e della riattivazione dei servizi del sistema sociosanitario e sociale lombardo, sembrerebbero confermare l'assenza di un progetto di gestione del rischio, di risposta ai bisogni alla qualità dell'offerta assistenziale, e una prospettiva di riorganizzazione della rete dei servizi territoriali». La sicurezza, scrivono i sindaca-

ti, «viene garantita se si coinvolgono tutti i soggetti, compresi i lavoratori e gli operatori del sistema, che in questa drammatica situazione hanno comunque garantito la tenuta dei servizi. La delibera di Giunta che Regione Lombardia sta per assumere, sembra preoccuparsi solo di indicare le responsabilità in capo agli enti gestori e alle Ats». Chiedono quindi a Fontana, all'associazione dei Comuni Anci e agli enti gestori di «modificare questo approccio e a realizzare percorsi condivisi per una ripresa sicura».

Ma non è l'unico argomento sul tavolo, perché i sindacati del pubblico impiego in vista dello sciopero nazionale del 18 giugno nel settore della sanità hanno scritto a Fontana «per sollecitare un intervento in merito alla vertenza per il rinnovo dei contratti collettivi nazionali per la sanità privata e le Rsa». Definiscono «inaccettabile» il fatto che «da 14 anni i lavoratori della sanità privata e da 8 quelli delle Rsa non vedano alcun aumento contrattuale».

A.G.



Il presidente della Regione Attilio Fontana, 68 anni

